

PANORAMA



DI / POR FABIO PORTA*

Questo lungo e travagliato 2011 si chiude con un nuovo governo in Italia, come avevamo anticipato nell'ultimo numero di questa rivista e in questa stessa rubrica, il governo Berlusconi non poteva reggere alla triplice crisi rappresentata dal susseguirsi degli scandali del Presidente del Consiglio da un lato, dal venir meno di una solida maggioranza parlamentare dall'altro e – soprattutto – dai contraccolpi della violenta crisi finanziaria internazionale che si è concentrata proprio in Italia in questi ultimi mesi.

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, solido e rispettato riferimento delle nostre istituzioni democratiche, ha tempestivamente affidato ad un'altissima personalità – apprezzata e stimata in Italia e all'estero – il compito di formare un nuovo governo: il Professore Mario Monti, nominato Senatore a vita dallo stesso Napolitano pochi giorni prima che diventasse Presidente del Consiglio, è così oggi il nuovo capo dell'esecutivo.

Il Parlamento italiano gli ha conferito la fiducia a grandissima maggioranza (soltanto la "Lega Nord" è rimasta all'opposizione) e ciò in ragione della gravissima emergenza economica e della necessità di dare risposte urgenti e credibili ad una preoccupata opinione pubblica italiana ma anche all'attacco dei mercati internazionali.

Probabilmente sia il PDL di Berlusconi che il PD di Bersani avrebbero preferito – per opposti motivi – di andare subito alle urne; Berlusconi avrebbe voluto dimostrare che dopo di lui non era possibile trovare in Parlamento nessuna maggioranza possibile, mentre a Bersani conveniva votare per incassare un prevedibile succes-

so che avrebbe confermato il Partito Democratico come il primo partito italiano.

Il fatto che i due maggiori partiti abbiano scelto una strada diversa, e che in Parlamento abbiano optato per dare vita ad una maggioranza di governo fino a poche settimane fa impensabile, è un segno di grande maturità e responsabilità offerto da una classe politica non sempre all'altezza dei compiti e delle aspettative che le sono state affidate dagli elettori.

Le prime parole del nuovo Primo Ministro sono state di grande rispetto a riguardo degli italiani nel mondo; Mario Monti ha ricordato di essere stato anche lui per tanti anni un "italiano all'estero" e di essere figlio e nipote di emigranti. Anche il neo-Ministro degli Esteri, Giulio Terzi, nel corso della sua esposizione al Parlamento delle linee-guida del suo dicastero, ha voluto ribadire la centralità degli italiani nel mondo e dei programmi ad essi dedicati per la nostra politica estera.

Soltanto parole, è vero, che non riusciranno probabilmente a invertire il pesantissimo trend di tagli che ha quasi azzerato il bilancio del Ministero in questo settore.

Parole nuove, però, che apprezziamo e accogliamo con una leggera speranza, anche perché giungono dopo tre anni di offese e umiliazioni da parte del governo precedente, incapace di vedere con lungimiranza e attenzione alla più potente arma in dotazione alla politica estera italiana: gli italiani nel mondo!

* Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circoscrizione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta_f@camera.it> site <<http://www.fabioporta.com>>).

PANORAMA - Este longo e agitado 2011 encerra com um novo governo na Itália; como havíamos antecipado no último número desta revista e nesta mesma seção, o governo Berlusconi não conseguia administrar a tríplice crise representada pela sucessão de escândalos do Presidente do Conselho, de um lado, da falta de uma sólida maioria parlamentar, de outro, e - sobretudo - dos contra golpes da violenta crise financeira internacional que se concentrou exatamente sobre a Itália nesses últimos meses.

O Presidente da República, Giorgio Napolitano, sólida e respeitada referência de nossas instituições democráticas, confiou em tempo a uma alta personalidade - admirada e bem quista na Itália e no exterior - a tarefa de formar um novo governo: o professor Mario Monti, nomeado senador vitalício pelo mesmo Napolitano poucos dias antes que se tornasse Presidente do Conselho, é hoje, assim, o novo chefe do Executivo.

O Parlamento italiano conferiu-lhe a confiança e grande maioria (apenas a *Lega Nord* ficou na oposição) e isso em razão da gravíssima emergência econômica e da necessidade de dar respostas urgentes e factíveis a uma preocupada opinião pública italiana, mas também ao ataque dos mercados internacionais.

Provavelmente, tanto o PDL de Berlusconi quanto o PD de Bersani teriam preferido - por motivos opostos - ir para as urnas; Berlusconi teria querido demonstrar que depois dele não seria possível encontrar no Parlamento nenhuma maioria viável, enquanto que a Bersani convinha o voto para amealhar um previsível sucesso que teria confirmado o Partido Democrático como o primeiro partido italiano.

O fato de os dois maiores partidos terem escolhido uma estrada diferente, e que no Parlamento tenham optado por dar vida a uma

maioria de governo, até poucos dias antes impen-sável, representa um sinal de grande maturidade e responsabilidade proporcionado por uma classe política nem sempre à altura dos deveres e das expectativas que lhes foram confiados pelos eleitores.

As primeiras palavras do novo Primeiro Ministro foram de grande respeito em relação aos italianos no mundo; Mario Monti lembrou ter sido também ele, por tantos anos, um "italiano no exterior" e de ser filho e neto de emigrantes. Também o novo Ministro das Relações Exteriores, Giulio Terzi, em seu pronunciamento no Parlamento sobre as linhas mestras de sua Pasta, quis reafirmar a importância dos italianos no mundo e dos programas a eles dedicados pela nossa política exterior.

São só palavras, é verdade, que, provavelmente, não conseguirão inverter o grande número de cortes que quase zeraram o orçamento do Ministério nesse setor.

Palavras novas, porém, que nos agradam e que acolhemos como uma leve esperança, também porque nos chegam depois de três anos de ofensas e humilhações por parte do governo precedente, incapaz de enxergar com visão larga e atenção a mais poderosa arma existente nas mãos da política exterior da Itália: os italianos no mundo!

* Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito para o Parlamento Italiano - Partido Democrático - Circunscrição Eleitoral do Exterior - América do Sul (e-mail <porta_f@camera.it> site <<http://www.fabioporta.com>>).

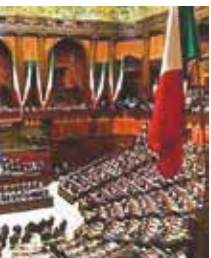


ATTIVITÀ PARLAMENTARE

Fabio

AGENDA DE

- ✓ **Roma, 3 novembre:** Alla Camera del Deputati partecipa al Convegno sulla storia del sindacato di polizia in Italia;
- ✓ **Roma, 10 novembre:** Sala delle Conferenze di Montecitorio, presentazione dell'Associazione "Prima Persona";
- ✓ **Roma, 15 novembre:** Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, Convegno sui "10 anni della legge di riforma dei patronati";
- ✓ **Venezia, 18-19 novembre:** Workshop organizzato dalla "Iacovelli & Partners" su "Globalizzazione e città sostenibili";



TARE DEL DEPUTATO

Porta

ATTIVITÀ PARLAMENTARE

■ Interrogazioni, Mozioni e Interpellanze

● Presenta insieme ai colleghi del PD eletti all'estero una interrogazione

sulla chiusura delle sedi consolari italiane all'estero; ● Presenta insieme ai colleghi del Pd eletti all'estero una interrogazione sull'efficacia del progetto "Magic in Italy" del Ministero del Turismo; ● Presenta insieme ai colleghi del PD eletti all'estero una interrogazione sulla retribuzione del personale a contratto del Ministero degli Esteri; ● Presenta insieme ai colleghi del

PD eletti all'estero una interrogazione sull'applicazione da parte dell'Inpdap degli accordi bilaterali di sicurezza sociale; ● Presenta insieme ai colleghi del PD eletti all'estero una interrogazione sulle modalità di verifica dell'esistenza in vita da parte dell'Inps sui pensionati all'estero.

■ Proposte di legge, Discorsi e Interventi

● Interviene nell'aula del Parlamento sulla discussione in merito alle modifiche delle norme che regolano il voto per gli italiani residenti all'estero; ● Firmatario della proposta di legge a prima firma dell'On. Narducci sul funzionamento e lo sviluppo del Museo Nazionale dell'Emigrazione italiana.



Foto: Casanova

- ✓ Il deputato Fabio Porta nella sede del Circolo Trentino di Vitoria-ES
- ✓ O deputado Fabio Porta na sede do Circulo Trentino de Vitoria-ES.

L DEPUTATO

- ✓ **Roma, 24 novembre:** All'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) partecipa al Seminario israelo-palestinese organizzato dalla Ong italiana "Focus Europe";
- ✓ **Vitoria (ES), 25 novembre:** Visita all'Assemblea Legislativa; Incontro con

il Governatore dello Stato; Assemblea organizzata dal Circolo del Partito Democratico;

- ✓ **San Paolo, 26 novembre:** Evento organizzato presso il Collegio "Dante Alighieri" dall'USEF (Unione Siciliana Emigrati e Famiglie). ¶

DOCUMENTI

Il voto all'Estero

Sintesi dell'intervento in aula dell'On. Porta nel corso della discussione relativa alla Mozione parlamentare sull'esercizio del voto per gli italiani all'estero.

(...) La ormai annosa divaricazione tra gli elenchi dell'AIRE e gli elenchi consolari può essere affrontata sia con un piano straordinario di verifica dei dati sia, e soprattutto, a mio parere in modo probabilmente definitivo, con la cosiddetta inversione dell'opzione del sistema di voto, nel senso di prevedere un'esplicita dichiarazione di votare per corrispondenza. E' vero che la base dei votanti rischierebbe di restringersi, ma è altrettanto vero che avremmo un verticale abbattimento dei rischi di manomissione derivanti dai plichi che girano senza un preciso indirizzo dei destinatari e senza sapere davvero se questi esistano e se hanno diritto di voto o desiderano votare.

La stampa centralizzata dei materiali elettorali, inoltre, eviterebbe le tentazioni di falsificazione delle schede. Così come l'adozione di sistemi di accertamento della percezione nominativa del plico da parte di ciascun elettore, rafforzata dall'obbligo di inserire nella busta grande la fotocopia di un documento di riconoscimento, sarebbe un evidente contributo alla sicurezza del voto. Per la cui piena realizzazione, è il caso di affidarsi anche al reciproco controllo delle forze locali in campo, mediante la formazione di Comitati elettorali operanti in ogni circoscrizione consolare. (...)

La messa in sicurezza del voto degli italiani all'estero è invece possibile. Purché la si voglia fare e non si voglia invece cancellare totalmente un'esperienza che ha integrato milioni di concittadini nel nostro sistema democratico.

La ragione di fondo che però mi ha spinto ad intervenire, Signor Presidente, è legata alle notizie di stampa che da qualche

mese si susseguono sulle intenzioni, ma anche su atti formali adottati dal Governo, sul tema della riforma istituzionale.

Le fonti di stampa che hanno anticipato i contenuti della cosiddetta bozza Calderoli, che lo stesso ministro appena pochi giorni orsono ha illustrato per l'ennesima volta al Presidente Napolitano, sono concordi nel riportare la cancellazione della Circonscrizione Estero. So bene che in materia di riforma della Costituzione l'ultima parola tocca al Parlamento e che nel nostro caso i giochi sono ancora aperti. Ma non sono così ingenuo dal sottovalutare il peso che su una decisione di questo genere può avere l'orientamento del Governo e della maggioranza che lo sostiene se pensasse di interrompere il lungo cammino di costruzione dell'effettiva cittadinanza degli italiani all'estero e rimangiarsi il frutto di decenni di richieste e di impegno unitario. Se così fosse si tratterebbe di un'evidente violazione della Costituzione e di una soluzione di terribile cecità politica e istituzionale, adottata proprio mentre il valore delle migrazioni si afferma a livello mondiale e molti paesi stanno imboccando la strada che noi abbiamo contribuito ad aprire nel recente passato. E ciò che certamente non è accettabile è che il governo deliberi formalmente dei provvedimenti e poi li nasconda o li avvolga in una nebbia di mistificazione, per evitare che possa stimolare prevedibili e negative reazioni. (...)

Se queste mozioni serviranno almeno ad avere questo chiarimento di fondo, credo che avranno raggiunto una parte sostanziale dell'obbiettivo che si proponevano. ¶

AVISO Este espaço é cedido por **INSIEME** gratuitamente ao deputado Fabio Porta desde o início de seu mandato, para sua prestação de contas enquanto representante da comunidade italo-brasileira no Parlamento Italiano.